



Game of Death (2009)

Un lavoro piacevole a cui sembra non mancare nulla sebbene sia fatto con molto poco.

Un film di Giorgio Serafini con Wesley Snipes, Dailyn Matthews, Stacie Hadgikosti, Frank Zieger, Vladimir Tevlovski, Robert Oppel. Genere Thriller durata 98 minuti. Produzione USA 2009.

I feriti di un attentato si trovano nello stesso ospedale di un diplomatico importante.

Marco Chiani - www.mymovies.it

Un uomo entra in una chiesa con una valigia contenente un milione di dollari e sceglie di confessarsi. È Marcus Jones, agente della CIA, reduce da una missione molto particolare: incaricato di conquistare la fiducia di Frank Smith, un trafficante d'armi, riesce a diventare la sua guardia del corpo, ma quando ha l'occasione di portare a termine il suo compito, si rende conto che i suoi stessi colleghi sono disposti ad uccidere pur di mettere le mani su una grossa somma di denaro sporco.

Se si toglie la cornice in cui il protagonista Wesley Snipes incontra il prete interpretato da Ernie Hudson, 'Game of Death' è un film senza sospensioni e divagazioni di sorta. La prima prova americana di Giorgio Serafini dimostra le capacità di un regista televisivo italiano che, una volta fatto il salto verso le produzioni d'oltreoceano, non vuole fare la figura dell'ultimo della classe. A giudicare dalla mancanza di tempi morti e da alcuni momenti indiscutibilmente riusciti, la stoffa c'è e si vede, soprattutto alla luce del budget non elevato a disposizione. Con un cast in cui il nome grosso di Snipes si accosta a quello di facce adatte ai ruoli, da Robert Davi alla tarantiniana Zoë Bell, si procede spediti per un racconto di certo non originale, ma narrativamente sempre funzionale. La sceneggiatura di Jim Agnew e Megan Brown, infatti, traccia un filo semplice in cui riesce, tuttavia, a dare aria alle sequenze che ci si aspettano da un lavoro del genere. Una volta tanto, la tensione di alcuni passaggi, specialmente nella parte ambientata nell'ospedale dove viene ricoverato il trafficante d'armi, e la perizia con cui si mettono in scena i combattimenti corpo a corpo non servono, soltanto, a giustificare il coefficiente action, risultando, al contrario, sempre necessari allo sviluppo d'insieme. Forse un po' per quella mancanza di effetti speciali roboanti e di esplosioni esagerate, ormai entrate nel gergo del genere e qui impossibili da applicare, più che all'action contemporaneo si pensa ad un prodotto di serie B d'altri tempi, ad un film onesto che sa sfruttare al meglio i materiali a disposizione senza girarci troppo intorno.

È questo che fa di 'Game of Death' un 'lavoro piacevole a cui sembra non mancare nulla sebbene sia fatto con molto poco. Si perdonano, in questo senso, alcune sequenze aeree di grattacieli francamente poco necessarie che servono, nelle intenzioni, a dare un tocco di maggiore ricchezza.